

Executive Summary / Rapporto 2026

Data center e sviluppo del territorio: le scelte strategiche per l'Italia al 2030

Osservatorio Data Center

L'Osservatorio

Per accompagnare la crescita del settore data center e sostenere la definizione di una politica industriale efficace, AGICI ha avviato nel 2025 l'Osservatorio Data Center.

L'Osservatorio è un'iniziativa di ricerca economico-strategica dedicata allo studio del mercato dei data center come nuova industria infrastrutturale, che mira a individuare opportunità, barriere e leve di crescita per gli operatori, fornendo scenari evolutivi e raccomandazioni di policy per lo sviluppo del mercato in Italia.

Per fare questo, l'Osservatorio si pone come piattaforma di dialogo permanente tra istituzioni, utility, operatori digitali e industria, con l'obiettivo di:

- connettere operatori privati e istituzioni pubbliche;
- orientare gli investimenti del settore;
- misurare gli impatti generati per il Paese;
- supportare il quadro normativo e di policy nazionale;
- definire una politica industriale digitale-energetica.

Edizione 2026

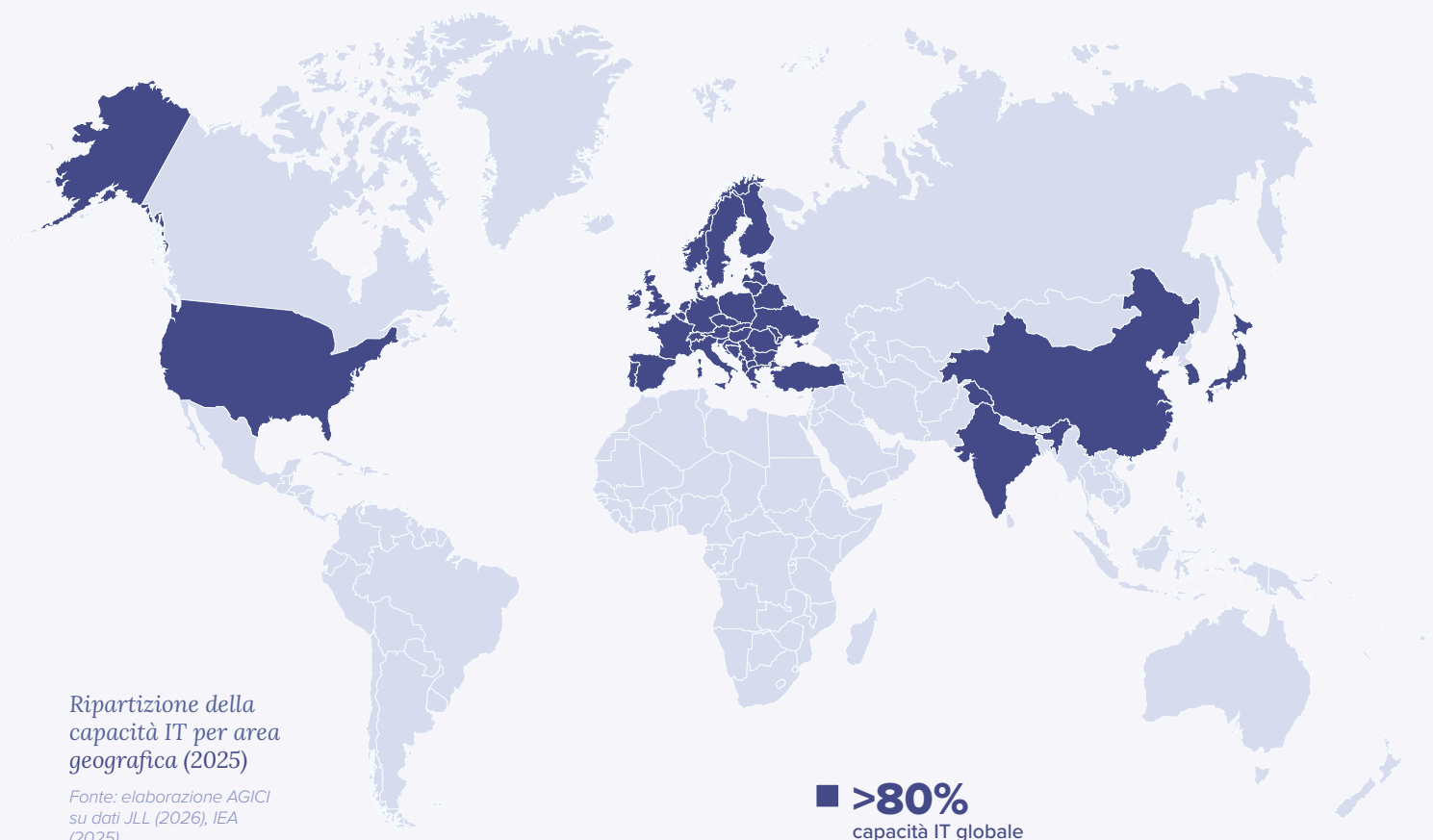
L'edizione 2026 ha analizzato lo stato dell'arte e i possibili trend di sviluppo del settore data center in Italia, al fine di individuare i principali modelli di business capaci di massimizzare le potenzialità e la competitività del sistema Paese, da prioritizzare nella definizione di una vera e propria politica industriale per la crescita del settore.

In particolare, lo Studio ha approfondito:

- il contesto macroeconomico e regolatorio di settore, con benchmark delle best practice europee;
- le principali aree di sviluppo nazionali;
- gli impatti economici e strategici del settore data center sul sistema Paese;
- le criticità sistemiche che frenano il mercato in Italia;
- le raccomandazioni strategiche per istituzioni e operatori di mercato per la crescita del settore.



Mercato 2025: la filiera internazionale dei data center



Nel mondo si contano circa **12.000 data center**, di cui il 10% hyperscale, per un consumo elettrico **superiore a 480 TWh**, pari a circa il **2% della domanda globale** di energia elettrica.

La capacità IT installata è fortemente concentrata: **Stati Uniti, Europa e Cina** ospitano **oltre l'80% della capacità globale**.

Su un campione di oltre 260 operatori, la filiera vale **700-1.000 mld €**, con una **forte predominanza del Nord America** (oltre il 60% del fatturato). Il ruolo dell'**Europa resta ancora limitato** (circa il 10%) e concentrato su tecnologie ausiliarie ed EPC.

Numero di data center (2025)

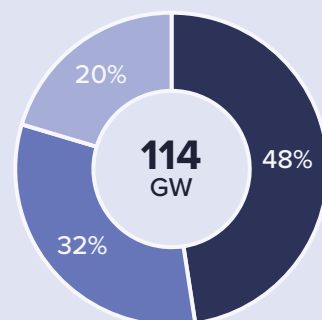
12.000

10% Hyperscale

Consumi elettrici (2025)

> 480 TWh

(+17% v. 2024; ~2% domanda globale)



■ AMER ■ APAC ■ EMEA

Europa: capacità e investimenti al 2030

Pipeline progetti
Hyperscaler e
Colocation in
Europa per capacità
e investimenti
cumulati 2026-2030

Fonte: elaborazione AGICI
su dati di settore ed EUDCA

@ 2030

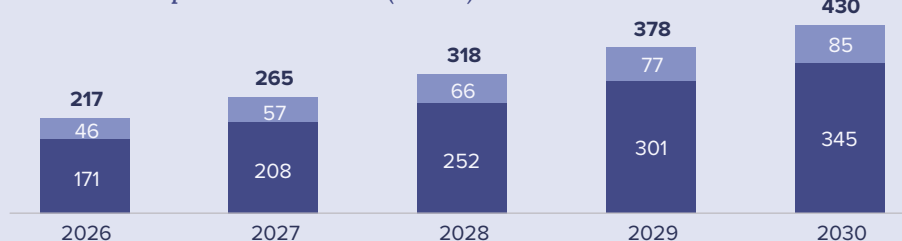
25-30 GW

Capacità IT

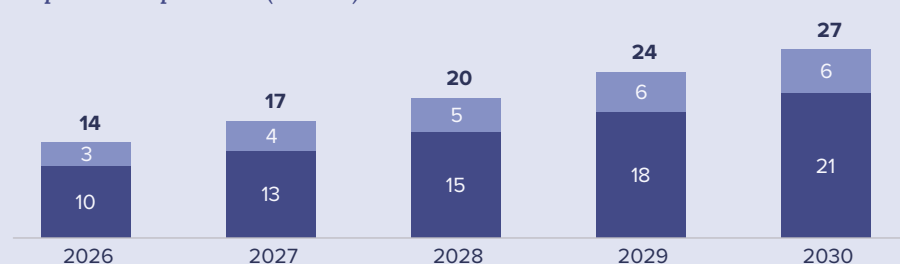
400-480 MLD €

Investimenti

Investimenti previsti cumulati (mld €)



Capacità IT prevista (GW IT)



■ Hyperscaler ■ Colocation

In Europa opera una capacità data center pari a circa **12 GW**. Di questi, circa due terzi si concentrano nei **mercati FLAPD Hyperscaler e Colocation**, con nuovi hub in crescita in **Italia, Spagna e Nordics**.

Si stima che la crescita del mercato data center europeo, trainato anche dallo sviluppo di modelli AI regionali, porterà ad un aumento della capacità installata fino a **25-30 GW nel 2030**, con investimenti infrastrutturali fino a **400-480 mld € cumulati**.

Dopo gli Stati Uniti, l'Europa si può configurare come il **nuovo mercato di sviluppo** data center, al pari della Cina.

Benchmark FLAPD+: l'Italia nel confronto europeo

Principali fattori di attrattività nei Paesi FLAPD+

Fonte: elaborazione AGIC/

DATA ECONOMY



capacità IT



Connettività e rete



Domanda digitale avanzata



Specialisti ICT presenti

ENERGY



Competitività del prezzo dell'elettricità



Indipendenza energetica



Sostenibilità ed efficienza climatica



Accesso e qualità rete elettrica



I principali fattori di attrattività del mercato data center nei Paesi europei coniugano le performance nazionali in termini di **Data economy** (maturità digitale, domanda e connettività) e peculiarità del **sistema energetico** (costo, sicurezza, sostenibilità e affidabilità della fornitura).

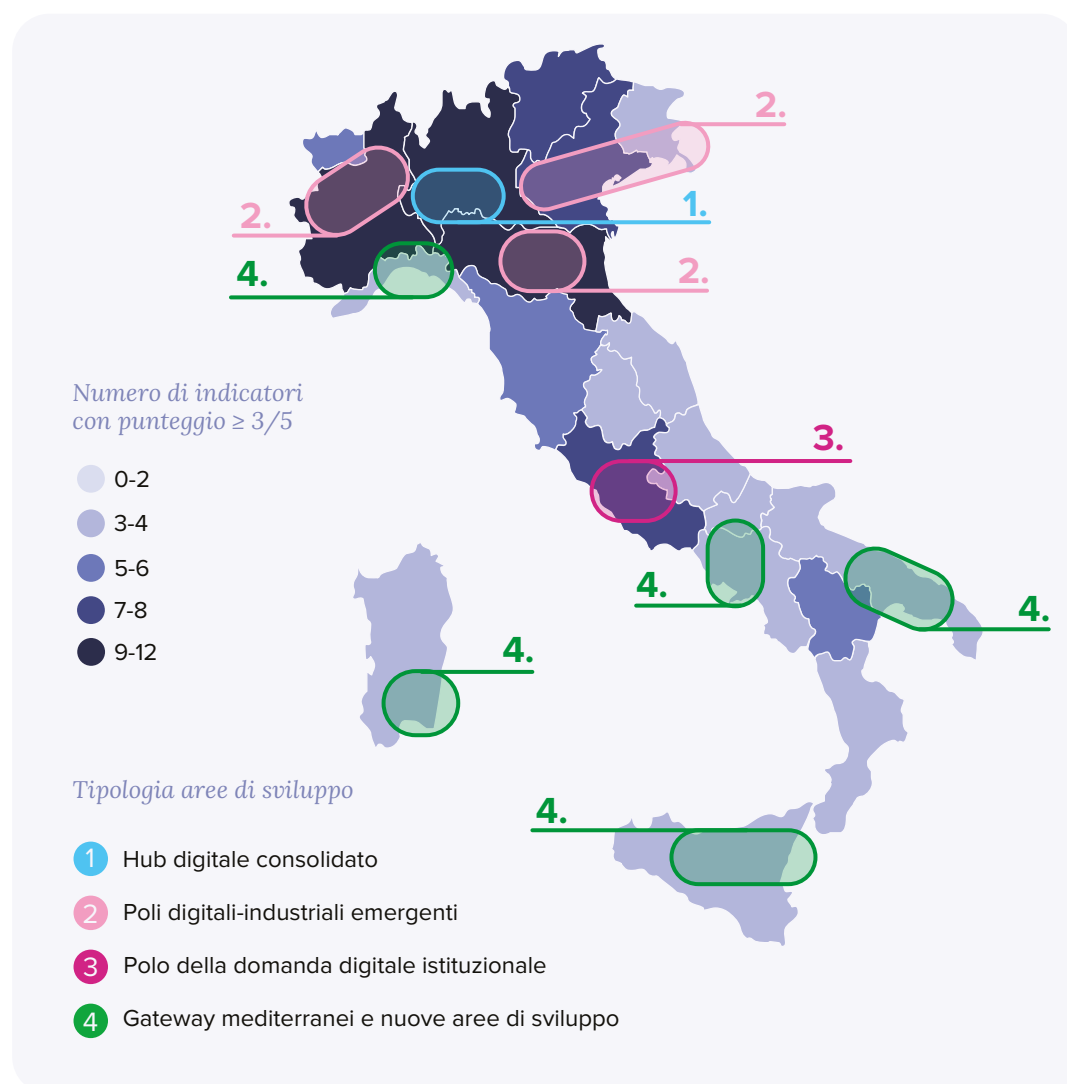
Paesi Bassi, Irlanda e Germania sono tra i leader della data economy, mentre **Francia, Spagna e Svezia** presentano il migliore mix energetico decarbonizzato. **UK** molto consolidato, ma sempre più selettivo nella messa a terra dei nuovi progetti per garantire stabilità della **rete elettrica nazionale**. Infine, investimenti in crescita in **Polonia**, seppur svantaggiata da gap digitali e rischio geopolitico.

L'Italia, che si colloca in **posizione intermedia**, rappresenta un **potenziale challenger mediterraneo**: buona adozione del cloud e **tempi di connessione alla rete competitivi**, ma penalizzata da **prezzo dell'elettricità**, **dependenza energetica** e competenze ICT.

Italia: la mappa dell'attrattività regionale

Cluster di sviluppo regionale per il mercato data center in Italia

Fonte: elaborazione AGICI

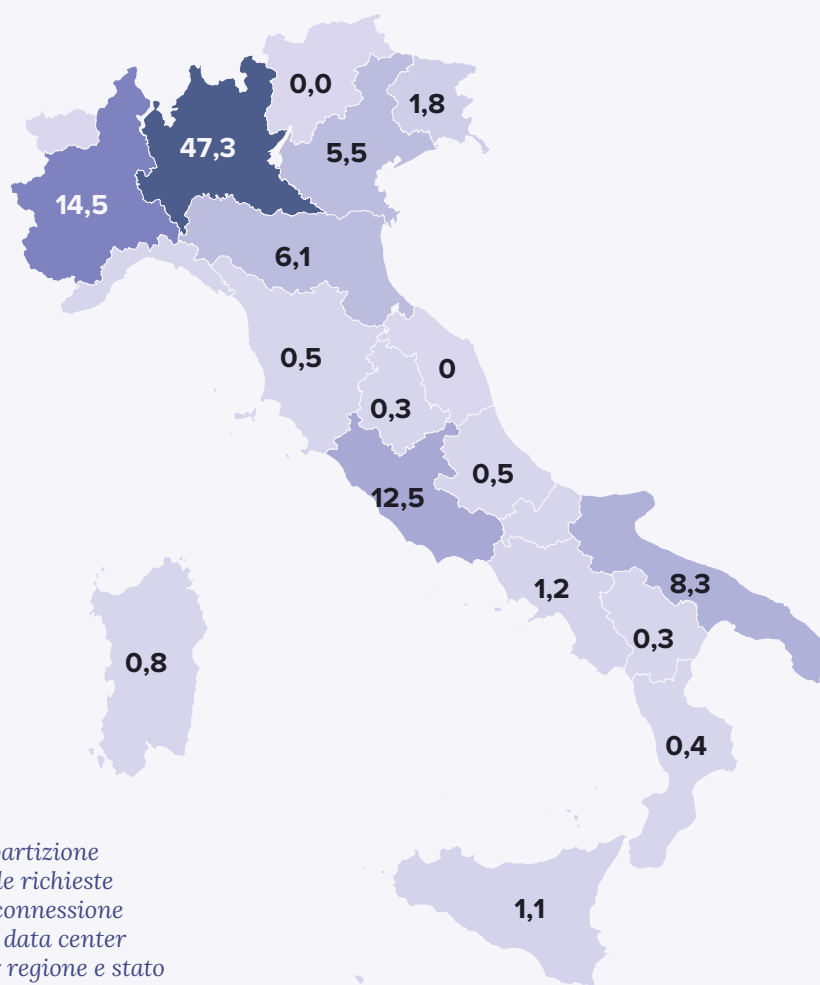


Lombardia e Piemonte sono tra i best performer sulla data economy, seguiti da Lazio, Emilia-Romagna e Trentino-Alto Adige, che ottengono ottimi risultati anche per mix FER e rete elettrica.

Il **Mezzogiorno** presenta **driver abilitanti geolocalizzati**, come prezzo zonale e mix FER per Sardegna, Puglia e Campania, ma senza profili pienamente equilibrati sul fronte digitale e con condizioni climatiche non ottimali.

Tra le principali leve di sviluppo, la disponibilità di aree dismesse resta decisiva: Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Piemonte, Sardegna e Veneto presentano **spazi brownfield rilevanti, fattore abilitante che può accelerare l'iter autorizzativo e ridurre il consumo di nuovo suolo**.

Rete elettrica: dalla pipeline speculativa al mercato



Ripartizione
delle richieste
di connessione
dei data center
per regione e stato
di avanzamento

Fonte: elaborazione AGICI
su dati Tema (agosto 2026)

1,9 GW
STMD/contratti

3,9 GW
Progetti in valutazione

61,9 GW
STMG accettate

33,7 GW
STMG da accettare

101 GW

Ad agosto 2026, si contano oltre **550 richieste di connessione** dei data center alla rete elettrica nazionale, per una capacità totale di 101 GW, con un incremento di **32 GW da inizio anno. Oltre il 90% si concentra in 6 regioni:** Lombardia, Piemonte, Lazio, Puglia, Emilia Romagna e Veneto.

Tuttavia, la richiesta di connessione **non riflette l'effettiva domanda di mercato**, con il rischio di saturazione virtuale della rete. Infatti, **solo 15 pratiche** sono nella fase più avanzata dell'iter, per una potenza aggregata di **1,9 GW**.

Il forte trend speculativo non solo rallenta la messa a terra di nuovi data center, ma contribuisce anche ad alimentare **i primi episodi di opposizione locale**. Tra i temi più contestati: consumi energetici, impronta idrica e occupazione di nuovo suolo.

Costi del Non Fare i data center in Italia

Scenario
Hyperscaler-
based: ripartizione
dei benefici
infrastrutturali
e dei servizi abilitati

Fonte: elaborazione AGICI

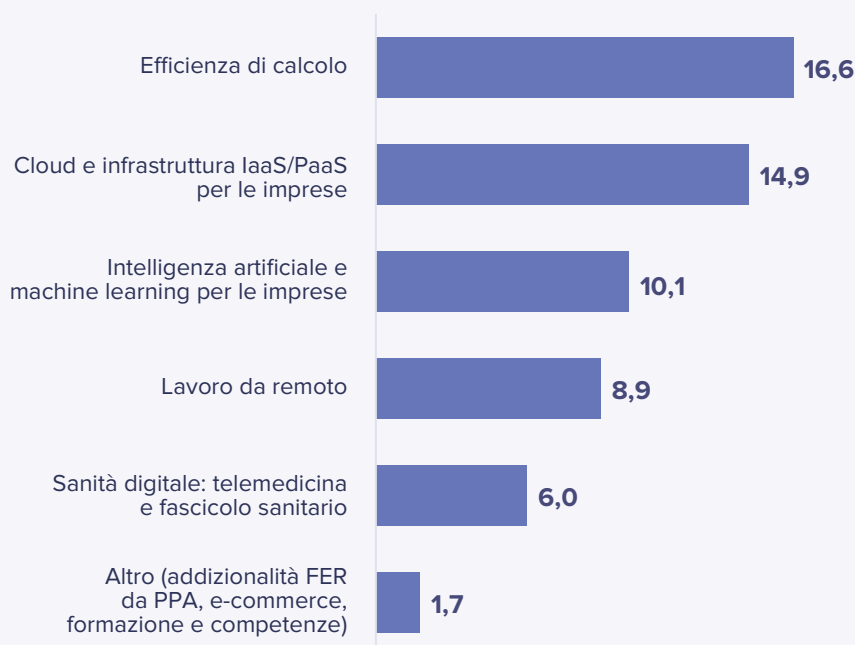
Il Costo del Non Fare

16 MLD €
Analisi dell'infrastruttura

58 MLD €
Analisi dei servizi abilitati

>74 MLD €
Costo del Non Fare

Servizi: benefici netti (MLD €, attualizzati)



Lo sviluppo di un mercato data center in Italia fortemente orientato verso soluzioni commerciali Hyperscale e Colocation, in linea con modelli e traiettorie attese dei peer europei più avanzati, consente di generare importanti **benefici ambientali, sociali ed economici per il sistema Paese, che altrimenti andrebbero persi, per oltre 74 miliardi di €.**

Lato infrastruttura: un modello più hyperscale-oriented è in grado di **ottimizzare investimenti, spese operative, consumi energetici e relative emissioni climalteranti** rispetto ad una configurazione enterprise-based, grazie a economie di scala e migliori performance energetico-ambientali.

Lato servizi: oltre ad una **maggiore efficienza di calcolo** a parità di capacità installata, i principali impatti positivi attivati nello scenario di progetto sono legati a **Cloud, AI e machine learning, lavoro da remoto e sanità digitale.**

Cinque leve per trasformare la pipeline in capacità reale

Sintesi delle principali criticità di sistema e raccomandazioni strategiche per lo sviluppo del settore

Fonte: elaborazione AGICI

Criticità di sistema

Mercato: il trend speculativo delle richieste

101 GW di richieste di connessione, solo il 2% con soluzioni di connessione confermata.

Normativa: frammentazione regionale

Autorizzazione unica in 10 mesi, ma ancora poche Regioni hanno una disciplina.

Energia: sfida per il mercato nazionale

Prezzo dell'elettricità e dipendenza energetica tra i punti di debolezza per l'Italia.

Sindrome NIMBY: primi casi in Italia

Sei episodi di opposizione locale in sei mesi, tutti in Lombardia.

Competenze: filiera e specializzazione ICT estere

Capacità installata in crescita, ma valore di filiera e competenze spesso fuori dall'Italia.

Raccomandazioni

Razionalizzazione dei progetti in coda

Attuare l'art. 7 del D.L. 21/2026 con criteri di readiness verificabili, garanzie progressive e use-it-or-lose-it, sul **modello UK del maturity assessment**.

Uno schema nazionale per la regia regionale

Introdurre linee guida uniformi su localizzazione, soglie e istruttoria: le Regioni restano titolari, ma su un framework comune, per evitare regimi regionali diversi.

Energia FER dedicata, flessibilità e recupero del calore come criteri premianti

Definire PPA di lungo periodo su rinnovabili addizionali, **servizi di flessibilità, demand response e recupero del calore** come criteri di priorità per selezionare le richieste in coda.

Brownfield first e valutazione d'area

Istituire una corsia preferenziale per i **siti industriali dismessi**, con pubblicazione ex-ante dei dati di performance su energia (PUE, REF) e acqua (WUE) per la valutazione dei progetti.

Sinergie tra sviluppo DC, formazione e digitalizzazione

Ancorare la realizzazione di nuovi progetti data center alla formazione di profili tecnici nazionali e alla digitalizzazione della domanda locale.

Perché aderire all'Osservatorio:

- per monitorare l'evoluzione del mercato dei data center, la filiera, i modelli di business e l'evoluzione dei servizi offerti;
- per individuare trend strategici e best case dei leader di settore;
- per contribuire alla definizione di indirizzi di policy e raccomandazioni operative a supporto dello sviluppo del mercato in Italia;
- per costruire una rete di relazioni qualificate, partecipando ai nostri eventi e conferenze di settore;
- per rafforzare il proprio brand e generare nuove opportunità di business.



PARTNER STRATEGICI



PARTNER
DELL'OSSERVATORIO



TEAM

DIRETTORE SCIENTIFICO

Gianluca Pratesi

gianluca.pratesi@agici.it

RESPONSABILE DI PROGETTO

Francesco Elia

francesco.elia@agici.it

TEAM DI RICERCA

Francesco Elia

Simone Ferri

Luca Pontone

CONTATTI

Tel. 02/5455801

agici@agici.com

www.agici.com

AGICI è una boutique indipendente di ricerca e consulenza economico-strategica con oltre 40 anni di esperienza, attiva nell'analisi dei mercati e delle dinamiche industriali nei settori delle utilities, delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica, dell'economia circolare, dell'idrico, dei rifiuti, dell'idrogeno e delle infrastrutture. L'attività di AGICI si sviluppa attraverso studi, analisi di mercato, osservatori e attività di advi-

sory, con un approccio fondato su rigore metodologico e profonda conoscenza dei contesti competitivi e regolatori, con l'obiettivo di creare e diffondere conoscenza a supporto dei processi decisionali. In questo quadro, AGICI sviluppa e coordina osservatori di mercato che rappresentano un punto di riferimento stabile per l'analisi delle dinamiche industriali, economiche e regolatorie dei settori di riferimento.

Copyright 2026

Agici Finanza d'Impresa

All rights reserved